

L'ALIGHIERI

Rassegna dantesca

SAGGI

- Marina Zanobi 5 «Frequenter enim variant fabulas poetae»: la catabasi di Teseo nella *Commedia* e nell'antica esegesi dantesca

- Carlo Danelon 31 Dante nella selva dei *Proverbi*: una filigrana biblica nell'*incipit* della *Commedia*

- Pietro Ruggeri 49 Le immagini nautiche in funzione di metafore testuali nella *Commedia*

LECTURAE

- Roberto Galbiati 69 «Ecc'un deli anzian' di Santa Zita!»: Dante tra i barattieri

NOTE

- Alessandra Forte 83 Miniature come glosse. I centauri nell'esegesi e nelle antiche carte miniate della *Commedia*

- Camilla Canonico 105 «Sulla dimostrazione della sferica forma della terra e dell'acqua»: il *Dottrinale* di Iacopo Alighieri e la *Questio de aqua et terra*

- Ariel Ragaiolo 129 San Paolo fra Dante e Pasolini

RECENSIONI

- Elsina Caponetti 141 Rec. a Heather Webb, *Dante Artist of Gestures*

- Camilla Bambozzi 144 Rec. a Lorenzo Geri, Marco Grimaldi, Nicolò Maldina, *La lirica italiana. Un lessico fondamentale (secoli XIII-XIV)*

- Camilla Bambozzi 148 Rec. a Sergio Cristaldi, *Per rima, per prosa. Dante: «Vita nuova» e «Rime»*

- Dario Galassini 152 Rec. a Federica Coluzzi, Jacob Blakesley, *The Afterlife of Dante's «Vita Nova» in the Anglophone World*

- Lino Pertile 155 Rec. a Francesco Ciabattoni, Simone Marchesi, *Dante Alive. Essays on a Cultural Icon*

Direzione
Stefano Carrai, Giuseppe Ledda, Tiziano Zanato

Redazione
Gaia Tomazzoli (segretaria di redazione)
Veronica Albi, Anna G. Chisena, Alessandra Forte, Giulia Gaimari, Monica Marchi,
Ester Pietrobon, Vera Ribaudo, Irene Tani, Filippo Zanini

Comitato scientifico
Albert R. Ascoli, Zygmunt G. Barański, Johannes Bartuschat, Lucia Battaglia Ricci,
Alison Cornish, Sergio Cristaldi, Simon A. Gilson, Bodo Guthmüller, Giorgio Inglese, Catherine Keen,
Luca Lombardo, Nicolò Maldina, Ronald L. Martinez, Franziska Meier, Anna Pegoretti, Lino Pertile,
Jeffrey T. Schnapp, Luigi Scorrano, Karlheinz Stierle, Claudia Villa, Heather Webb

I contributi pubblicati su «L'Alighieri» sono soggetti al processo di **peer review**.
Ogni contributo ricevuto per la pubblicazione viene sottoposto, in forma rigorosamente an-

Direttore responsabile
Franco Gabici

Registrazione presso il tribunale di Ravenna N. 1472 in data 05.04.2022

ISSN 0516-6551
ISBN 978-88-9350-122-4
© Copyright 2023 A. Longo Editore snc
All rights reserved
Printed in Italy

MARINA ZANOBI

(Scuola Normale Superiore)

«FREQUENTER ENIM VARIANT FABULAS POETAE»:
LA CATABASI DI TESEO NELLA *COMMEDIA*
E NELL'ANTICA ESEGESI DANTESCA

ABSTRACT

Questo saggio affronta il problema della ricezione del mito della catabasi di Teseo nella *Commedia* e nell'antica esegesi dantesca. Nella prima parte del lavoro sarà esaminata la complessità intertestuale che caratterizza i versi in cui compare il rimando all'impresa di Teseo (*Inferno* IX, 43-54) con l'obiettivo di individuare i testi con cui l'autore entra in dialogo in questo punto del poema. L'analisi di alcuni commenti trecenteschi che trasmettono una particolare versione della storia di Teseo, non reperibile nei testi classici, consentirà di ripensare la questione delle fonti di *Inf. IX*, 54 e di ipotizzare che questa particolare variante della storia fosse nota anche a Dante.

This paper examines the reception of the myth of Theseus' katabasis in the *Commedia* and in the ancient exegesis of the poem. In the first part of the article, I analyze the verses in which Dante included the mythological reference (*Inferno* IX, 43-54) to highlight the intertextual complexity of this passage and to identify the texts the author engages a dialogue with. Through a close-reading of some fourteenth-century commentaries of the *Commedia* containing a version of the story of Theseus not found in classical texts, I propose to reevaluate the question of the sources of *Inf. IX*, 54, suggesting that this particular version of the myth was also known to Dante.

CARLO DANELON

(Scuola Normale Superiore di Pisa)

DANTE NELLA SELVA DEI *PROVERBI*:
UNA FILIGRANA BIBLICA NELL'*INCIPIT* DELLA *COMMEDIA*¹

ABSTRACT

L'articolo suggerisce l'esistenza di uno stretto rapporto tra l'*incipit* della *Commedia* e il veterotestamentario *Liber Proverbiorum*. Già osservato nel caso di alcune sporadiche tessere di *Inferno* I, questo rapporto appare ora rilevante sul piano strutturale, per la costruzione dell'intero viaggio, non meno che su quello microtestuale: oltre all'osservazione di alcuni ulteriori contatti, avallano la tesi nuovi riscontri intertestuali con il *Convivio* e la *Monarchia*, nonché l'interdiscorsività con la più nota esegesi biblica.

The article suggests the existence of a close relationship between the *incipit* of the *Commedia* and the Old Testament *Liber Proverbiorum*. Already observed in the case of a few sporadic passages of *Inferno* I, this relationship now appears no less relevant on the structural level, for the construction of the entire journey, than on a micro-textual one: in addition to the observation of some further connections, new intertextual comparisons with the *Convivio* and the *Monarchia*, as well as the interdiscursiveness with the better known biblical exegesis, endorse the thesis.

PIETRO RUGGERI

(Università di Bologna)

LE IMMAGINI NAUTICHE
IN FUNZIONE DI METAFORE TESTUALI
NELLA *COMMEDIA*

ABSTRACT

L'articolo si propone di riflettere sulle principali immagini nautiche utilizzate con funzione di metafore testuali presenti nella *Commedia*. In particolare verranno indagati i luoghi di *Purgatorio* I, 1-3; *Paradiso* II, 1-18; e *Paradiso* XXIII, 55-69, sondando brevemente le origini classiche e gli impieghi medievali predanteschi di questa topica, per concentrarsi poi sui significati e sui valori attribuiti a queste metafore dall'uso fatto da Dante. Per ognuno dei tre passi oggetto di indagine verrà messa in risalto la peculiare caratteristica di segnare snodi testuali di particolare rilevanza nella struttura complessiva che regge la *Commedia*, fatto che rende interessante un loro studio integrato, allo scopo di fare emergere le relazioni semantiche e figurali e i rimandi interni che regolano le tre occorrenze del *topos* della navigazione, oltre che lo sviluppo dei significati che segue la progressione dell'intero poema dantesco.

This essay aims to investigate the main nautical images in Dante's *Commedia*, where they are used as textual metaphors. I will focus on *Purg.* I, 1-3; *Par.* II, 1-18; and *Par.* XXIII, 55-69: I will first summarize the classical and Medieval sources of this topic, then delve into the meanings of Dante's metaphors. For each of these three passages, I will show how they highlight textual junctions of particular relevance within the structure of Dante's *Commedia*, in order to reveal their semantic and figurative connections and the internal cross-references that dominate these nautical *topos* in Dante's poem. Finally, I will also take into account the progressive development of their meanings throughout the poem.

ROBERTO GALBIATI

(Università di Torino)

«ECC’UN DELI ANZIAN’ DI SANTA ZITA!»:
DANTE TRA I BARATTIERI*

ABSTRACT

L’articolo analizza il canto XXI dell’*Inferno*. Dopo un paragrafo iniziale dedicato ai Malebranche e alla comicità della sequenza dei barattieri, l’articolo esamina la scena dell’arrivo nella quinta bolgia dell’anima di un anonimo Anziano di Lucca. Guido da Pisa ci informa che il dannato è Martino Bottaio, politico lucchese morto il Sabato Santo del 1300. Secondo Mirko Tavoni, l’episodio serve a Dante ad autenticare la sua visione. L’articolo sviluppa l’ipotesi di Tavoni e mostra che il canto XXI contiene messaggi e allusioni che solo i nemici di Dante sono in grado di cogliere. Obiettivo del poeta sarebbe di indurli a dubitare della sua condanna.

This article analyzes canto XXI of Dante’s *Inferno*. After an initial paragraph devoted to the Malebranche and to the humor of the barratry cantos, I examine the scene of the arrival to the fifth *bolgia* of the soul of a nameless Elder from Lucca. Guido da Pisa explains that the damned soul is Martino Bottaio, a politician from Lucca who died on the Holy Saturday in 1300. According to Mirko Tavoni, this scene allows Dante to authenticate his vision. This article develops Tavoni’s hypothesis and shows that canto XXI contains messages and hints that only Dante’s enemies are able to grasp. The poet’s aim would be to cause them to doubt his condemnation.

ALESSANDRA FORTE

(Scuola Normale Superiore di Pisa)

MINIATURE COME GLOSSE.
I CENTAURI NELL'ESEGESI
E NELLE ANTICHE CARTE MINIATE DELLA *COMMEDIA*

ABSTRACT

Il contributo si propone un'analisi della più antica ricezione figurativa dei guardiani di *Inf. XII*, in stretta connessione con quella di Caco (*Inf. XXV*, 17-33), il cui destino iconografico, nelle carte miniate del poema, risulta significativamente consonante con quello riservato ai centauri del settimo cerchio. Il caso si rivela altamente rappresentativo del legame stringente talvolta ravvisabile tra determinate tendenze iconografiche seguite dalle miniature e alcuni filoni esegetici danteschi ben individuati. L'indagine, soffermandosi in particolare sulle testimonianze visive facenti capo a una linea figurativa minoritaria, comune a soli quattro esemplari illustrati del poema, evidenzia infine l'afferenza di questi testimoni a una fase assai precoce dell'illustrazione dantesca e l'accordo della peculiare iconografia adottata con tradizioni di chiose specifiche, altrettanto antiche e tra loro correlate.

This paper aims to analyse the earliest figurative translation of the Centaurs, guardians of the seventh circle of Hell in *Inf. XII*, in the illuminated manuscripts of Dante's *Commedia*, in order to highlight the tight connection between this iconography and the images illustrating Caco (*Inf. XXV*, 17-33). The research, focusing in particular on the visual representations belonging to a minority figurative trend, shared by only four manuscripts, underlines the affiliation of these witnesses with a very early phase of the illuminated tradition of the *Commedia* and shows the close connection between the peculiar iconography adopted and a specific ancient *corpus* of Dantean glosses.

CAMILLA CANONICO

(Università di Roma Tor Vergata)

«SULLA DIMOSTRAZIONE DELLA SFERICA FORMA
DELLA TERRA E DELL'ACQUA»:
IL *DOTTRINALE* DI IACOPO ALIGHIERI
E LA *QUESTIO DE AQUA ET TERRA*

ABSTRACT

Intorno al 1327, Iacopo Alighieri, terzogenito di Dante, si cimentò con la scrittura del poemetto didattico-enciclopedico conosciuto come *Dottrinale*, nei cui versi poté dar sfogo alle inclinazioni “scientifiche” di una formazione intellettuale sostanzialmente improntata alla filosofia naturale e all’enciclopedismo scolastico. Tra i vari argomenti affrontati, incu-riosisce la riflessione «Sulla dimostrazione della sferica forma della terra e dell’acqua» (*Dottr. II*), che sottopone al lettore un quesito assai dibattuto nelle dispute scientifiche dell’epoca, al punto da aver indotto l’autore della *Questio de aqua et terra* a dedicarvi, anni addietro, un’intera trattazione. Il contributo intende quindi esplorare la natura delle affinità tra il *Dottrinale* di Iacopo e la *Questio* (che si ritiene di paternità dantesca), valutando l’ipo-tesi di poter scorgere, dietro i versi dei primi capitoli del poemetto, una possibile eco del trattatello scientifico.

Around 1327, Iacopo Alighieri wrote a didactic-encyclopedic poem named *Dottrinale*, where he could prove his intellectual formation, essentially inspired by the medieval encyclopedism. One of the most interesting topics developed in the poem is the demonstration of the spherical shape of the Earth and water (*Dottr. II*), which engages with a very debated question in the scientific disputes of the time. The same subject was also covered in the treatise known as *Questio de aqua et terra*, here considered as Dante’s. This paper therefore aims to examine the affinities between Iacopo’s *Dottrinale* and the *Questio*, to test if it is possible to see an echo of the ancient scientific treatise behind the verses of the first chapters of the poem.

ARIEL RAGAILO

(Università di Bologna)

SAN PAOLO TRA DANTE E PASOLINI

ABSTRACT

La figura di san Paolo appare a più riprese nell'opera di Pier Paolo Pasolini, dai primi scritti giovanili fino a quelli della tarda maturità, caratterizzata (come molti personaggi pasoliniani) dal tema del doppio, dell'ambiguità e dell'omosessualità inconsapevole. Ma è soprattutto nella sceneggiatura omonima e nella raccolta poetica *Trasumanar e organizzar* che compaiono alcune caratteristiche che ricordano la citazione che Dante Alighieri fa di san Paolo nella *Commedia*. Sono infatti tre le cifre dantesche riprese da Pasolini: il neologismo «trasumanar», l'epiteto «vas» e il celebre verso «Io non Enëa, io non Paulo sono». A partire dall'analisi di tali ricorrenze dantesche nel *San Paolo* e in *Trasumanar e organizzar* si tenterà dunque di istituire un parallelismo tra il san Paolo di Pasolini e quello di Dante.

Saint Paul is frequently mentioned in Pasolini's work, starting from his youthful writings up to those of his maturity. Like many of Pasolini's characters, Saint Paul is characterized by themes of double, ambiguity, and unconscious homosexuality. In particular, in the screenplay *San Paolo* and in the poetic collection *Trasumanar e organizzar* by Pasolini there are some features that appear to be similar to the ones that characterized the saint Paul of the *Commedia* by Dante Alighieri. There are in fact three Dante words taken up by Pasolini: the neologism «trasumanar», the epithet «vas» and the famous verse «Io non Enëa, io non Paulo sono». Starting therefore from the analysis of these Dantesque recurrences in the screenplay *Saint Paul* and in *Trasumanar e organizzar* we will attempt to establish a parallelism between Pasolini's and Dante's saint Paul.